



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Scuola
Area Pastorale per la Mondialità

La scuola cattolica è per sua stessa vocazione interculturale

Nella scuola bresciana più del 18% degli alunni è di provenienza migratoria.

Come possiamo, in quanto scuole, partecipare alla realizzazione di una civiltà dell'amore nella quale culture e fedi siano in pace e in amicizia?

Dalla testimonianza del Vangelo e dall'apertura gratuita all'amore per l'altro scaturisce la proposta educativa della scuola cattolica, che si preoccupa di **sviluppare un approccio interculturale riguardante tutti gli ambiti dell'esperienza scolastica**: le relazioni tra le persone, la prospettiva da cui guardare il sapere umano e le discipline, l'integrazione ed i diritti di tutti. L'apertura alla pluralità e alle differenze è condizione indispensabile per la collaborazione. L'esperienza dimostra che **la religione cattolica sa incontrare, rispettare, valorizzare le diverse culture**. L'amore per l'uomo e per la donna è, inevitabilmente, anche amore per la loro cultura. La scuola cattolica è per sua stessa vocazione interculturale. (Congregazione vaticana per l'Educazione cattolica, *Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica. Vivere insieme per una civiltà dell'amore*, 2013, nr. 61)

PATTO GLOBALE PER L'EDUCAZIONE, proposto all'umanità intera da papa Francesco il 12 settembre 2019, poi declinato in incontri, azioni, documenti. Fra i 7 impegni indicati nel Vademecum per l'attuazione del Patto, il numero 5 esplicita l'obiettivo di "aprire all'accoglienza, educare e educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati". Il Patto declina poi tre suggerimenti per gli educatori: **promuovere programmi di sensibilizzazione in prospettiva interculturale e interreligiosa; accogliere nella propria istituzione/organizzazione studenti e persone di altri paesi; avviare programmi di cooperazione internazionale per la costruzione di un mondo più fraterno e accogliente.**

Conoscendo le radici e l'esperienza delle scuole cattoliche bresciane, inserite in una chiesa locale da sempre particolarmente aperta al mondo, proponiamo alcune direzioni di impegno: si tratta, infatti, di **operare scelte concrete e permanenti** che esprimano la vocazione interculturale della scuola cattolica, **esplicitate e confermate nel PTOF**, che a sua volta diviene strumento di confronto, dialogo, formazione nella comunità educativa e con le famiglie. Ecco dunque alcune linee di azione per aiutare gli allievi ad abitare il mondo nella sua globalità, facendo in modo che conoscano e apprezzino le culture e le religioni a partire dalla propria identità.

❶ **COLTIVARE LA FAMILIARITÀ CON CULTURE E RELIGIONI**, promuovendo contatti con persone e realtà diverse: **viaggi, visite d'istruzione, partecipazione ad eventi, scambi internazionali di studenti, insegnanti e dirigenti, attraverso contatti e relazioni con altre scuole, cattoliche e non.**

Storia, geografia, lingua, economia e diritto, IRC, arte, ogni area del sapere, ogni disciplina è occasione per avvicinarsi alle culture, per individuare tratti comuni, conoscere e apprezzare differenze.

❷ **GEMELLAGGI CON SCUOLE E REALTÀ EDUCATIVE**: invitiamo ogni scuola cattolica ad individuare una "scuola partner" in un altro continente, così che gli studenti, i docenti, anche i genitori, possano conoscersi, dialogare, scambiare esperienze, condividere pratiche. Gemellaggi possono nascere, per esempio, da un progetto per l'apprendimento delle lingue, oppure da una **raccolta fondi** per la Quaresima a sostegno di scuole più povere: segnaliamo che la [proposta diocesana Quaresima 2024](#) ha proprio fra i suoi obiettivi **due scuole, una in Palestina e una in Repubblica Democratica del Congo**. Oltre ai materiali inseriti nel sito, possiamo fornire contatti diretti alle scuole che volessero approfondire e conoscere personalmente i responsabili di queste esperienze.

③ **ACCOGLIERE NELLA PROPRIA SCUOLA STUDENTI E PERSONE DI ALTRI PAESI:** la frequentazione quotidiana e la concretezza della vita di classe sono veicolo di intercultura, luogo di elaborazione della società di domani. L'accoglienza è da promuovere sia esplicitando il progetto educativo cattolico, per il quale **inclusione non è mai assimilazione**, sia individuando **strumenti (sussidi, borse di studio, ecc.) che agevolino l'iscrizione e la frequenza**. Il "sistema bresciano" di solidarietà (Dote scuola regionale + intervento di fondazioni civili e diocesane + progettualità e scontistica d'istituto) è un percorso concreto di sostegno all'accoglienza.

④ **CONOSCERE LE COMUNITÀ ETNICHE PRESENTI NELLA NOSTRA REALTÀ.** Si potrebbe attivare tale conoscenza cogliendo l'occasione di **conoscere meglio la storia e la cultura di origine degli alunni di provenienza migratoria presenti nella scuola**. A Brescia sono attive varie **comunità etniche cattoliche**, che godono dell'accompagnamento di un cappellano originario del Paese di provenienza. Ogni anno sono inoltre proposte **iniziative di conoscenza da parte di singole comunità**, cristiane e non. Da segnalare, auspicando la partecipazione delle scuole cattoliche, la "**Messa dei Popoli**" che tradizionalmente si svolge in Cattedrale, l'ultima domenica di settembre.

⑤ **ECUMENISMO E DIALOGO INTERRELIGIOSO.** L'**Insegnamento della Religione (IRC)**, impartito secondo le norme concordatarie e successive intese, si rivela un concreto laboratorio esperienziale, che mette in dialogo la religione e la cultura e consente di accedere alla conoscenza del patrimonio culturale cristiano, anche a confronto con altre religioni.

Per le scuole sono a disposizione **sussidi e strumenti didattici** quali il [calendario delle principali ricorrenze di altre fedi religiose](#) oppure materiali predisposti da commissioni CEI (cfr. [16 schede Ebraismo](#)); link e proposte di conoscenza nel sito dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso <https://unedi.chiesacattolica.it/>)

Poiché è di cruciale importanza la **FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEI DIRIGENTI**, richiamiamo a conclusione quanto il documento già citato della Congregazione per l'Educazione Cattolica "*Educare al dialogo interculturale nella scuola cattolica. Vivere insieme per una civiltà dell'amore*" propone ai nn. 76-78: "la formazione richiede impone di considerare, oltre agli aspetti disciplinari e professionali tipici della funzione docente e dirigente, anche i fondamenti culturali e pedagogici che costituiscono l'identità della scuola cattolica. Per quanto riguarda una formazione particolarmente dedicata a promuovere sensibilità, consapevolezza e competenza di tipo interculturale, l'itinerario proposto dovrebbe prestare attenzione a tre fondamentali direzioni: a) **l'integrazione**, che riguarda la capacità della scuola di attrezzarsi in maniera efficace per accogliere studenti di origini culturali diverse, di rispondere ai loro bisogni di riuscita scolastica e valorizzazione personale b) **l'interazione**, che riguarda il saper facilitare buone relazioni fra i pari e fra gli adulti, consapevoli che la semplice vicinanza fisica non basta, ma vanno stimolate curiosità reciproca, apertura e amicizia, sia in classe che nei luoghi e nei tempi della vita extrascolastica, prevenendo e riparando situazioni di distanza, discriminazione, conflitto c) il **riconoscimento dell'altro**, evitando di cadere nell'errore di imporsi all'altro affermando il proprio stile di vita e il proprio pensiero senza tenere conto della sua cultura e particolare situazione affettiva."

Per accompagnare, fornire ulteriori informazioni, materiali e supporto alla formazione vi invitiamo a contattarci:

- Ufficio per la Scuola responsabile.scuola@diocesi.brescia.it
- Area Pastorale per la Mondialità areamondialita@diocesi.brescia.it

Grazie per quanto fate, e per la condivisione e le attività che speriamo seguano anche a queste nostre sollecitazioni!

Brescia, febbraio 2024

Davide Guarneri
Responsabile per la Scuola

don Roberto Ferranti
Coordinatore Area Pastorale per la Mondialità